

NOTIZIE... DELL'ALTRO MONDO



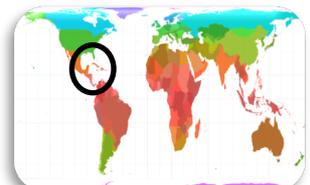
Quest'estate è stata segnata dalla terribile notizia della morte di suor Luisa Dell'Orto, originaria di Lomagna, di 65 anni, uccisa ad Haiti nella capitale Port au Prince dove operava. Suor Luisa era nata a Lomagna il 27 giugno 1957. Dopo aver frequentato il Liceo Scientifico di Lecco, nel 1984 si era laureata in Storia e Filosofia. Nello stesso anno entrava nella Congregazione delle Piccole Sorelle del Vangelo di Lione. Nel 1987 partiva per il Camerun vivendo in una foresta tra i Pigmei Baka fino al 1990. Nel 1994 conseguiva la laurea in Teologia. Dal 1997 al 2001 è stata missionaria in Madagascar, dove attualmente si trova Suor Agnese Bonanomi. Dal 2002 era missionaria ad Haiti ed era la colonna portante di Kay Chal, 'Casa Carlo', in un sobborgo poverissimo di Port-au-Prince, dove dedicava la sua vita ai bambini schiavi. Nel 2010 aveva promosso la ricostruzione della Casa dopo il catastrofico terremoto.

Siamo profondamente addolorati per questa perdita e questo evento ci fa riflettere sul coraggio che spinge i missionari a vivere in condizioni così rischiose, lasciandoci una vera testimonianza di fede.

Riportiamo di seguito la lettera che aveva scritto ai suoi compaesani di Lomagna in occasione della Pasqua 2022.

HAITI – Suor Luisa Dell'Orto- 16 aprile 2022

Sabato Santo... giorno a cui si ripensa alla sofferenza vissuta, attraversata e si resta in silenzio perché è davvero difficile trovare una spiegazione alla crudeltà, alla violenza che l'uomo può infliggere al proprio fratello. Proprio sabato scorso una famiglia della Cité ha chiesto al parroco di celebrare una Messa di funerale per il proprio figlio ucciso alla periferia della capitale, in una zona attualmente controllata da uno dei gruppi di banditi più organizzati del Paese. Il figlio era andato a trovare la moglie malata e entrando nella zona si è imbattuto con i banditi che l'hanno spogliato di ogni cosa. Li ha dovuti accompagnare a casa e lì c'erano i nonni e una giovane ragazza che evidentemente nella loro logica non poteva che essere un ottimo 'bottino' e hanno cominciato a violentarla. I nonni hanno osato parlare e hanno chiesto perché la maltrattavano così...in risposta sono



stati uccisi, come il giovane signore. I banditi se ne sono andati con i corpi per evitare che la gente faccia dei riti contro di loro, secondo le usanze di qui. E così sabato in chiesa c'era solo una grande foto in bianco e nero che i genitori hanno portato per la celebrazione del funerale...terribile! Solo la fede in Dio e la forza della preghiera ha calmato lo strazio di questa famiglia.

Aprò poi il notiziario e leggo le stesse tristi vicende inflitte nei territori di guerra in Ucraina, ma anche nel Myanmar, nell'Africa dell'est e chissà in quanti altri luoghi dove l'uomo dà libero sfogo alla sua cattiveria... Ma perchè agiamo così? Cosa avrà pensato Maria in questo giorno e le donne che erano con lei? Forse hanno ripensato alla 'prima parola' di Gesù in croce: 'Padre, perdona loro perchè non sanno quello che fanno'... E ripronunciando la parola 'Padre' il loro cuore non si è indurito, la grazia del perdono è entrata in loro... Sì, perchè il perdono è di Dio, di Dio che muore per amore per noi. È questa grazia che il Signore ha donato alla famiglia sabato scorso, che ha deciso di non vendicarsi, ma di pregare, di non continuare una spirale di morte, ma di scegliere la Vita... sono rimasta senza parole davanti a tanta forza, a tanta fede vissuta semplicemente, silenziosamente, vivendo la Parola: accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia...per trovare aiuto al momento opportuno'. Che la Misericordia avvolga la nostra miseria e ci faccia risorgere! Con nel cuore questa fiducia continuiamo la nostra presenza accanto alla gente del quartiere. Con immensa gratitudine e sempre tanta riconoscenza, ricordandovi ciascuno nella preghiera, buona, Santa Pasqua di misericordia!

Una moltitudine di persone, famigliari, fedeli, religiosi, autorità ha partecipato commossa ai funerali tenutisi a Lomagna. Anche il Papa all'Angelus ha ricordato suor Luisa: *'Affido a Dio la sua anima e prego per il popolo haitiano, specialmente per i piccoli, perché possano avere un futuro più sereno, senza miseria e senza violenza. Suor Luisa ha fatto della sua vita un dono per gli altri fino al martirio.'* Riportiamo di seguito i ricordi di alcune delle persone vicine a Suor Luisa.

Una piccola sorella del Vangelo rientrata da Haiti: *'Luisa ha incontrato Charles de Foucauld nella sua ricerca intellettuale e spirituale, lo ha seguito come modello, spinta dal desiderio di dare senso alla propria vita. Ad Haiti ha scoperto un popolo con una storia molto complessa e difficile, ma con un grande coraggio e una grande fede. Nel 2016, quando non abbiamo più potuto mandare altre Piccole sorelle, Luisa ha continuato da sola a vivere in questo quartiere, molte volte accompagnata dai volontari della Caritas ambrosiana. Era molto attenta ai bambini che vivono come domestici presso famiglie diverse dalla loro e ai quali le Piccole sorelle proponevano un corso di alfabetizzazione. Nel dono della sua vita fino all'ultimo momento ha condiviso il destino di tante persone anonime che ancora oggi subiscono violenze di ogni genere. Desiderava abitare nel suo quartiere, posare lo sguardo amorevole, camminare con questa moltitudine di poveri, amava questa gente semplice che cerca consolazione.'*

Il fratello di Suor Luisa, padre Giuseppe, sacerdote barnabita: *'Nei suoi occhi si leggeva sempre e solo dolcezza e nel suo sorriso tenerezza e accoglienza. Ogni sua parola era improntata a serenità, fiducia, abbandono alla Provvidenza, infondendo pace e coraggio in chi la incontrava. Raffinata, colta, infaticabile, testimoniava il Vangelo nella quotidianità, nello stare accanto alle persone, in punta di piedi, senza clamori. Ci siamo posti la domanda che, peraltro, era già stata fatta a suor Luisa quando era viva: 'Ma vale la pena rimanere in questo luogo?' 'Certo che vale la pena - rispondeva - testimoniare l'amore di Dio; nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici' (Gv 15,13). La sua morte insegna a noi come vivere cristianamente. 'Mi direte che sono un po' folle - scriveva suor Luisa - perché restare qui? Perché esporsi al rischio? Perché non si può tacere quello che abbiamo visto e ascoltato, non si può tacere l'amore di Dio'.*

GRUPPO MISSIONARIO OdV RONCO BRIANTINO

<http://www.parcchiaroncobriantino.it/categoria/gruppo-missionario/>

e-mail: gr.missionario.ronco@gmail.com

